



MAURITANIA

ANTICO SAHARA

Siamo alla Frontiera di **Guerguerat**, sud del Marocco, ed abbiamo già lasciato alle spalle 4.500 km. Dall'aria che si respira, dallo scenario che ci si staglia davanti, ci rendiamo subito conto che vivremo un'esperienza di viaggio "sui generis", forte, completamente diversa da quelle vissute in tutti gli paesi del Nord Africa sino ad oggi.

Superato l'ultimo doganiere marocchino, ci troviamo ad attraversare i 4 km di terra di nessuno, un tratto sterrato piuttosto accidentato ma che, con la giusta cautela, può essere percorso da qualsiasi mezzo anche non 4x4. Questo breve tratto di strada sterrata, minata lungo i suoi lati, è paragonabile ad un ponte che ci collega ad una realtà lontana oltre un secolo. I doganieri Mauri ci accolgono gentilissimi con il sorriso, all'interno di baracche di lamiera fatiscenti e invase dalle mosche, e sembrano contenti che arrivino dei turisti.

Svolgiamo le pratiche in poco più di una mezz'oretta, compresa la stipula dell'assicurazione per il pick up. Elena, mia moglie, riceve i complimenti da un militare perché aveva preparato perfettamente le fiches con i nostri dati personali, agevolando non di poco la loro complicata burocrazia. Costeggiando la ferrovia arriviamo a **Nouadibou**. Prima di recarci in campeggio, decidiamo di visitare la baia dei relitti, un vasto cimitero di vetuste navi lasciate libere di arenarsi una volta arrivate alla fine del loro servizio....uno spettacolo affascinante e piuttosto inquietante.

Effettuati i rifornimenti di viveri, carburante, acqua, nel caotico mercato locale, e cambiati i soldi al mercato nero lasciamo la città imboccando una pista quasi impercettibile, che ci farà attraversare il **Parco del Banc d'Arguin**, terzo parco africano, destinato alla protezione ornitologica.

Dichiarato patrimonio dell'Unesco, è una zona umida di importanza mondiale, sorta nel cosiddetto "deserto bagnato", con un ecosistema complesso ed anche molto fragile. Grazie all'ausilio del gps procediamo senza grosse difficoltà, anche se con qualche piccolo insabbiamento. Giungiamo nel tardo pomeriggio all'entrata sud del parco, nel villaggio di **Cap Timirist** dove allestiamo il campo serale. Dopo una breve visita alla zona, la mattina dopo ci informiamo presso gli uffici del Parco circa gli orari delle maree per percorrere l'affascinante tratto di costa che ci separa da **Nouadibou**. Apprendiamo che si hanno una manciata di ore a disposizione, dalle 5.00 alle 11.00, per coprire il tragitto sul bagnasciuga dove anche un imprevisto significherebbe dover abbandonare definitivamente il mezzo all'avanzare inesorabile del mare, visto che non esistono vie di fuga sul percorso. Durante la tratta, ci si trova con l'oceano da un lato, le alte dune dall'altro e la battaglia come autostrada.....correre a 100 km/h sulla sabbia dove il Sahara incontra l'Oceano non è esperienza di tutti i giorni ! Passiamo veloci attraverso dei grandissimi stormi di uccelli marini che si levano in volo al nostro passaggio, mentre un Fennec ci sfreccia su un lato per andarsi a nascondere fra le dune del deserto !

Attraversiamo i villaggi dei pescatori **Imarguen** che vivono fuori dal tempo, in capanne adagiate sulla spiaggia, praticando la pesca secondo i loro antichi metodi tradizionali. Durante la sosta, alcuni pescatori ci spiegano che sono i delfini ad aiutarli nella pesca, spingendo i pesci nelle zone di bassa marea dove loro si fanno trovare pronti con le reti. L'acqua potabile necessaria per vivere in questi micro-villaggi è portata con le botti, seguendo lo stesso nostro itinerario sulla spiaggia. Ancora circa tre ore di forti emozioni e arriviamo a **Nouakchott**, capitale della Mauritania, dove vive più di un milione di abitanti, ossia un terzo del paese che è vasto 7 volte e mezzo l'Italia.

Fondata nel 1960, è una delle capitali più giovani del mondo, stretta tra la calda sabbia del Sahara e le fredde acque dell'Atlantico. Regna una grande confusione generale, bancarelle sparse ovunque, traffico caotico, file di mezzi fatiscenti, clacson, polvere e sabbia dappertuttocon un'incredibile quantità di Internet Point "C'est L'Afrique" !

Attorno ai mercati, tutti ben separati, ruota la vita della città. Ne troviamo uno bellissimo, che racchiude merce di ogni tipo: dalle stoffe variopinte ai generi alimentari, mentre un altro dove si trova solo artigianato, per lo più legno lavorato e arricchito di argento. Quello più importante si trova sulla costa, ossia quello del pesce. Proprio dal mare, considerato il più pescoso del mondo, unitamente all'estrazione del ferro,

arrivano i più importanti introiti del Paese. Sono le 5 del pomeriggio e a quest'ora è un pullulare di gente che attende il rientro delle piroghe. L'alta marea sta crescendo e non è facile strappare le barche al mare, ma questo è l'ultimo sforzo per portare a casa il ricavato della giornata lavorativa: 100 chili di pesce scaricato in grandi cassette e portato a mano direttamente al mercato.

La nostra tappa successiva è l'oasi di **Terjit**, distante circa 4 ore da Nouakchott. Il nostro sguardo, ora, si perde dentro un altro mare....stavolta di sabbia, sulle onde dorate del Sahara che invade la maggior parte del paese. Ad un tratto la monotonia del paesaggio è spezzata dal muro dell' **Adrar**, una catena montuosa di 900 chilometri che, con un'altezza media di 500 metri, taglia in due questa parte di deserto. Saliamo sull'aspro altopiano di **Taru** dove, tra le rocce di ardesia, riescono a crescere soltanto piccole piante di acacia e il *Tamat*, noce dalle forti proprietà digerenti. Un'altra pianta è *l'Atil*, con la quale si ricava il missuac, legnetto usato moltissimo dai locali per avere una perfetta pulizia dentale.

Raggiungibile solo con un mezzo 4x4, nell' oasi di Terjit oggi il turista può dormire sotto comode tende, rinfrescarsi nelle ampie conche e nei pozzi di pietra riempiti d'acqua sorgiva a 25°. Dopo il meritato riposo, decidiamo di "scalare" a piedi l'ammasso di roccia che sormonta l'oasi e l'incantevole vista che si gode dall'alto ci ripaga di ogni fatica.

Lasciata **Terjit**, ci dirigiamo alla volta della mitica **Chinguetti**, affrontando un difficile tratto di pista che attraversa la catena dell'Adrar, passando per il villaggio di **Maertz**. Uscendo da qui, affrontiamo subito un'impegnativa salita che ci porta sull'altopiano. Il nostro Mitsubishi L200 ospita sul cassone la nuova Cellula abitativa della Modulidea, la più leggera della sua gamma, e notiamo che questo tratto di pista diventa quasi impossibile per qualsiasi altro 4x4 che ospiti una qualsiasi altra cellula convenzionale più pesante, oppure a pieno carico.

Chinguetti, oasi inghiottita dalla sabbia, e' stata per secoli la capitale religiosa ed intellettuale della Mauritania. Aggirandoci tra i suoi vicoli, notiamo che nelle case di pietra ed argilla vivono ormai solo i colombi..... lungo le stradine sabbiose, è raro incontrare qualcuno. La moschea del '400 è l'unico palazzo agibile nella città vecchia, segnando ancora i ritmi della giornata della settima città santa dell'Islam.

I locali hanno ricostruito le loro case poco fuori la città vecchia però dopo molti anni difficili, l'oasi sta vivendo oggi un nuovo periodo di splendore. Da qui partono le carovane di dromedari degli escursionisti e i 4x4 verso le mete turistiche dei dintorni, ma il vero tesoro di Chinguetti e' la sua biblioteca che riserva gelosamente libri secolari presi in carico dalla famiglia Al Hobot. Quest'ultimi avevano il compito di trasmettere al popolo il sapere di tutti gli imperi, tramandandolo di padre in figlio.

Visitiamo la biblioteca in compagnia di Amed, l'attuale custode, rimanendo affascinati alla visione di antichissimi manoscritti di astronomia, matematica, scienze, compresi quelli che illustrano la vita del Profeta e delle preghiere individuali. Sul piano superiore del piccolo edificio, dove abitava prima suo padre, si riesce a vedere l' interno del cortile della Moschea, chiusa purtroppo ai non mussulmani.....ma ci accontentiamo anche della sola vista dall' alto !

Trascuriamo la notte nella modesta casa di Amed, in uno spiazzo di sua proprietà, parlando per tutta la sera del suo paese e dei problemi della sua popolazione, seguendo il loro tradizionale rito del tè ossia bevendone in tutto 3 tre bicchierini, il primo (più amaro) rappresenta la nascita, il secondo (tanto dolce) l'amore, il terzo (molto acido) la morte. La parte più importante è la schiuma, la "mousse", chi lo prepara decide quale sia la quantità di schiuma più giusta.....più se ne crea e più l'ospite è ben accetto. Il tè, nel Sahara, accompagna da sempre le riunioni politiche, gli incontri d'amore e la recitazione di poesie, sempre con il suo rigoroso rituale.

La mattina dopo proseguiamo il nostro viaggio attraversando un centinaio di km di dune, in direzione dell' oasi di **Ouadane**. Seguendo i riferimenti avuti da un amico, ci divertiamo a cercare il passaggio migliore tra le dune, a volte con profili molto insidiosi e ripidi..... la pressione delle gomme viene abbassata a 1,0 bar con enormi vantaggi all'avanzamento del nostro 4x4 su questi fondi cedevolissimi. Lungo il percorso incontriamo numerose piccole oasi, alcune delle quali abitate tutto l' anno. Dopo diverse ore di guida avvistiamo in lontananza **Ouadane**, abbarbicata su una ripida scarpata. Con il sole alto, e' difficile identificarne le esatte forme, le sue case sono costruite usando pietre della stessa collina, mimetizzandola perfettamente sul suo habitat.

Decidiamo di proseguire verso il cratere del **Richat**, rimandando a dopo la visita dell'oasi. Questo curioso cratere, con un diametro di 37 km (!) creato dall'impatto con un meteorite, è formato da 7 anelli concentrici. Al suo centro si trova un albero d'acacia dove il celebre scrittore-viaggiatore francese *Monod*, trascorreva giorni interi a scrivere i suoi testi.

Rientrati all'oasi per il tramonto ci divertiamo a perderci tra le numerose viuzze insabbiate che, grazie ai giochi di ombre, sembrano prendere vita. Giunti alle mura di cinta, rimaniamo praticamente estasiati di fronte al panorama che ci offre questa porzione di Sahara.

Il giorno dopo, proseguiamo la nostra avventura in direzione di Atar, decidendo di superare il vecchio **Passo dell' Amojar** al posto della nuova pista, monotona e pietrosa. Lungo la pista visitiamo **Fort**

Saganne, utilizzato per girare l'omonimo film con G. Depardieu ed alcuni vicini siti con pitture rupestri raffiguranti giraffe, buoi e cacciatori.

Arriviamo ad **Atar**, cittadina abbastanza recente ed ottima base per partire o ritornare dalle escursioni nel cuore della Mauritania, anche con un aeroporto collegato con Parigi e Marsiglia. Ci fermiamo un paio di giorni durante i quali ne approfittiamo per fare manutenzione al 4x4 e scorta di viveri. Girando per il coloratissimo mercatino, si trova un po' di tutto anche se in quantità modeste.

Dopo un'approfondita visita alla cittadina, prendiamo la via del ritorno seguendo una pista che sale sul passo di **Ulb Ebnou**, unica strada percorribile. Ad un tratto scorgiamo un segno inequivocabile dell'uomo ossia la ferrovia che collega Zouerate a Nouadhibou. Su questa linea viaggia il "treno del deserto" il più lungo (circa 2 km), lento e pesante del mondo, che normalmente trasporta minerali e fosfati.

Sempre lungo questa pista, si staglia solenne il monolito di **Ben Amera**, con i suoi 410 metri di altezza è il secondo al mondo dopo quello di Ayers Rock in Australia. Questa curiosa formazione rocciosa è legata alla storia di un adulterio infatti la leggenda narra che *Ben Amera*, al suo rientro a casa si accorge del tradimento della moglie *Aisha*. Arrabbiatissimo ripudia tutta la famiglia, non vuol sentire ragioni e li allontana per sempre dalla sua casa.....ecco perché si è creato il monolito di Ben Amera, la vicina forma inequivocabile di Aisha e, più in basso, anche le altre piccole alture che sono i resti pietrificati dei suoi bambini.

Purtroppo oramai siamo giunti alla fine del nostro viaggio ed approntiamo il nostro ultimo campo in Mauritania vicino alla ferrovia, ad un centinaio di chilometri dal confine. Ci godiamo il nostro ultimo tramonto sahariano dai mille colori, accompagnati dallo stridio del treno dei fosfati che passa e che ci saluta con un lungo fischio.

UN GRANDE RINGRAZIAMENTO AGLI SPONSOR :

COMPUTER GRAPHIC Grafica e pubblicità

OFF LIMIT'S preparazione e allestimenti veicoli offroad – S.Dona' di Piave

CTE INTERNATIONAL apparati radio ALAN di comunicazione e strumenti GPS

MODULIDEA Cellule abitative per 4x4 - Modena

MARINI PNEUMATICI Centro Servizi Auto – Alatri

MALATESTA Pneumatici ricostruiti – Alatri

YES- MAVET Caschi

ALIMONTI PIU' Distributore casse in alluminio Zarges - Roma

OUTDOOR ITALIA attrezzatura per il campeggio e la montagna - Roma

FUORISTRADA.IT portale internet per gli appassionati offroad 4x4

NEW ORIENTATIONS Viaggi Tour Operator - Roma

Per chiunque volesse maggiori informazioni circa il viaggio o l'itinerario può:

- collegarsi al sito www.dimensioneavventura.org
- scrivere una E-Mail : camperviaggi@hotmail.it
- telefonare a Michele 338 8724789 o Maurizio 335 286460